

## RELAZIONE della COMMISSIONE per il CENTRO CULTURALE "JACOPO LOMBARDINI" alla CONFERENZA DISTRETTUALE 1996

In ottemperanza all'atto 12/CDII/95 e su sollecitazione della CED, si è formata una commissione composta da rappresentanti del Centro (Armando Violi e Franzina Berlendis, fino alla sua uscita dalla "comune"), della Tavola (Maddalena Giovenale), della CED (Alberto Bragaglia e Riccardo Rossi), del VI Circuito (Paolo Bogo e Patrizia Bertesi), della Chiesa valdese di Milano (Salvatore Ricciardi e Gioachino Pistone) e della Chiesa metodista di Milano (Giovanni Carrari e Renato Serra). Sono stati invitati a partecipare ai lavori anche rappresentanti dell'Associazione regionale battista che in un primo tempo vi hanno preso parte come osservatori e poi, in seguito a un accordo tra gli esecutivi, a pieno titolo nelle persone di Lidia Maggi e Ernesto Chiarenzi. Ad alcune riunioni ha partecipato Marcella Giampiccoli, che ha accettato di curare temporaneamente gli aspetti finanziari del Centro, e il candidato Sergio Manna che dal mese di marzo è stato incaricato dalla Tavola di dedicare parte del suo tempo per il lavoro del Centro. In una occasione la Commissione, alla presenza del Moderatore, si è incontrata con il gruppo residente.

La commissione, incaricata soprattutto di studiare "la possibilità di realizzare sul territorio di Cinisello una presenza evangelicamente qualificata", ha tenuto la prima delle sue 9 riunioni il 7 luglio 1995 e subito si è trovata di fronte a un problema: in seguito alle decisioni della scorsa Conferenza Distrettuale, il gruppo della "comune" - tranne tre persone - aveva deciso di sciogliersi e di trovare altre soluzioni abitative. Ai problemi sul futuro del Centro si sono così venuti a sommare anche quelli relativi a vari aspetti di tipo pratico con risvolti finanziari di non poco conto. Alla Commissione non competeva di occuparsi di tali problemi, o di trasformarsi in un comitato di gestione, tuttavia non era possibile ignorare la nuova situazione creatasi, anche per le sue implicazioni sul futuro. Pertanto le decisioni operative sono state assunte direttamente dalla Tavola, in alcuni casi d'intesa con la CED, ma la Commissione ha svolto un compito di sostegno e di consulenza.

Uno dei problemi più grossi ereditati dalla passata "comune" era l'impegno di sostentamento nei confronti di una ragazza madre centroamericana e di sua figlia. La Commissione ha sollecitato gli organismi che la componevano a stanziare una cifra (poi quantificata in un milione ciascuno) per permettere un periodo di sopravvivenza e di avvio all'automantenimento, sotto la responsabilità di Lidia Maggi. Questa soluzione ha funzionato per l'anno in corso, ma il problema generale non può dirsi ancora risolto. Altri problemi, soprattutto di carattere finanziario, sono stati affrontati direttamente dalla Tavola che è intervenuta massicciamente per coprire il deficit pregresso. Alcuni ex comunardi avevano chiesto di poter comunque rimanere negli spazi abitativi del Centro in attesa di reperire una nuova sistemazione, con un regolare contratto d'affitto. Questo aspetto, unito alla decisione della Tavola di riservare un'unità abitativa per sé e di destinarne due alla pastora Lidia Maggi, due al pastore emerito Giuseppe Anziani e una alla Chiesa metodista come foresteria per una famiglia filippina, ha creato una situazione complessa - e in alcuni casi ancora perdurante - che ha limitato le possibili indicazioni della Commissione, perché gli spazi a disposizione sono risultati ridotti.

La Commissione si è mossa esaminando tre possibili proposte per il futuro: aprire il Centro alle esigenze del Comune di Cinisello in particolare per un sostegno agli anziani, creare una vera e propria opera (casa per anziani), trovare uno spazio culturale che, in linea con l'eredità del passato, potesse costituire una testimonianza evangelica - anche resa in modo esplicito - sul territorio. Le esigenze del Comune si sono rivelate essere superiori alle possibilità reali: a Cinisello non mancano associazioni (religiose o laiche) che si occupano di fornire spazi di intrattenimento - anche culturale - per gli anziani. Ciò che serviva era una struttura di accoglienza per non autosufficienti. Questa ipotesi - che in parte coincideva con la seconda proposta esaminata dalla Commissione - avrebbe significato trovare una diversa struttura immobiliare, forti contributi e un alto livello di professionalità: tutti problemi che la maggioranza della Commissione non ha ritenuto risolvibili. Inoltre la decisione della Tavola di affittare le unità immobiliari e comunque di tenere le altre a disposizione, in vista di una possibile e futura ricostituzione della "comune" (che nel frattempo si era di fatto ridotta a un solo componente), rendeva in partenza impraticabile un primo passo nel reperimento dei fondi, e cioè la proposta di alienare gli appartamenti esistenti per acquisire una diversa struttura. In seguito a ciò, un componente della Commissione (Renato Serra) decideva di non partecipare più alle riunioni, sostenendo

l'inutilità della Commissione stessa che, mentre era ancora al lavoro, veniva messa di fronte a decisioni già prese dalla Tavola.

La terza proposta puntava su un rilancio del Centro in sintonia con l'attività passata con alcune differenze: l'assenza di un lavoro sociale (sul modello della passata scuola) almeno fino a quando non si fossero individuate sul territorio autentiche necessità correlate con la capacità e la professionalità di chi sarebbe stato chiamato a sostenerle; il collegamento con le Chiese di Milano anche attraverso l'invito alla partecipazione ai lavori del Centro di membri di chiesa abitanti a Cinisello e nelle zone limitrofe.

Questa proposta poteva sembrare riduttiva perché così si sarebbe creato a Cinisello un ulteriore "gruppo di zona" (simile a quelli già esistenti sul territorio milanese e curati dalle chiese), mentre il ruolo del Centro avrebbe dovuto essere maggiormente contraddistinto sia sul piano culturale sia su quello sociale. Tuttavia, ben conscia di tale limitazione, la Commissione ha ritenuto che questa fosse - per il momento - l'unica strada percorribile: verificare cioè la possibilità di coagulare intorno al Centro tutta una serie di persone che, già evangeliche o in passato già in contatto con il "Lombardini", si dimostrassero interessate a continuare un discorso di fede inserito in un particolare contesto politico e sociale. Dai risultati di questo lavoro sarebbe stato possibile trarre alcune indicazioni da presentare alla Conferenza Distrettuale: se, cioè, nel futuro era pensabile realizzare "una presenza evangelicamente qualificata" e quindi continuare l'attività del Centro e dotarlo degli strumenti necessari (compreso un nuovo statuto) per operare. Una prima verifica positiva di questa linea si è avuta con il Culto di Natale presso il Centro, organizzato dalla Commissione, che ha visto una buona partecipazione di persone (non tutte evangeliche).

Nel frattempo, la Tavola comunicava di aver deciso di fatto di sostenere questo progetto, inviando un candidato come supporto al lavoro del Centro, a partire dal mese di marzo. La Commissione, sentito anche Sergio Manna, predisponendo così un primo ciclo di 4 incontri quindicinali su temi tratti da "La fede cristiana per chi dubita" coinvolgendo alcuni pastori della zona e pubblicizzando l'iniziativa per mezzo di annunci, lettere personali, telefonate. Da parte sua, Sergio Manna - risiedendo anche per alcuni periodi presso il Centro - ha tra l'altro svolto un lavoro di ripresa dei contatti con una serie di realtà locali che ha permesso al "Lombardini" di essere nuovamente partecipe o promotore di significativi momenti culturali.

La Commissione ritiene utile presentare una breve sintesi delle iniziative svolte dal Centro nel periodo dal 1 marzo al 15 aprile c.a. ricavata dalla relazione presentata alla Commissione da Sergio Manna, iniziative tenutesi in stretto contatto con le comunità milanesi.

Il bilancio di un mese e mezzo di attività, dal nostro punto di vista, non può che essere positivo.

1) Il ciclo di 4 incontri di studio dal titolo "Interrogativi sulla fede" - tenutosi nei locali del "Lombardini" - ha visto l'attiva partecipazione di un gruppo di 16-18 persone (evangeliche e non) che hanno espresso il desiderio di continuare a incontrarsi regolarmente allo scopo di approfondire la conoscenza delle Scritture e proseguire il loro cammino di fede o di ricerca. Nel prossimo ciclo di incontri, che inizia il 4 maggio, verrà presa in esame la lettera di Paolo ai Galati.

2) Il "Lombardini", nelle persone di Lidia Maggi, Armando Violi e Sergio Manna, ha collaborato con altre realtà locali per iniziative volte a promuovere l'educazione alla pace e al rispetto delle diversità (mostra "Gli altri siamo noi").

3) Per l'8 marzo è stata organizzata - nella sede della IV Circoscrizione - una giornata di incontri dedicati alle problematiche legate alla condizione della donna con la presenza di Lidia Menapace.

4) Sul piano ecumenico si sono intensificati i rapporti con la parrocchia di S.Eusebio di Cinisello presso la quale proseguono studi biblici ecumenici condotti da don Angelo Reginato e dalla pastora Lidia Maggi.

5) In data 15 aprile il "Lombardini" ha organizzato un incontro pubblico - nell'aula magna della scuola "Costa" - su "Crisi dello Stato sociale e nuove solidarietà" al quale hanno preso parte, in qualità di relatori, il pastore Giorgio Bouchard, Bepi Tomai (direttore IREF) e Francesco Cacopardi (Compagnia delle opere).

Alla luce di queste esperienze siamo del parere che per il Centro Culturale "Jacopo Lombardini" resti ancora aperta la possibilità di una rinascita. Il lavoro svolto non sarebbe stato possibile senza la presenza di un gruppo trainante formato per lo più da persone che vivono la realtà del posto. Di qui emerge la necessità che si costituisca anche un gruppo residente in contatto con le chiese milanesi. Appare comunque necessaria la stesura di uno statuto che regoli e tuteli l'attività del Centro.